

Teatro de gli Incamminati

COS'È L'AMORE

di Franco Branciaroli

con **Franco Branciaroli**

Giovanni Battaglia, Marcello Belotti, Paola Bigatto, Tommaso Cardarelli, Enzo Curcurù, Gianluca Gobbi, Luca Levi, Beppe Loconsole, Roberto Marinelli, Fabrizio Matteini, Giorgio Minneci, Andrea Narsi, Giulio Nerici, Umberto Petranca, Carmelo Rifici, Nicola Stravalaci, Francesco Vicino

Scene di Giacomo Andrico

Luci di Juraj Saleri

Costumi di Gianluca Sbicca, Simone Valsecchi

Regia di Claudio Longhi



PRESENTAZIONE

Eroi antichi per una tragedia moderna. Cos'è l'amore, il testo scritto e interpretato da Franco Branciaroli sarà in scena nel prossimo autunno 2002 a conclusione di un lungo percorso drammaturgico segnato da una prima fase di realizzazione nel 1999, al C.R.T. Teatro dell'Arte, che ha visto il coinvolgimento di un gruppo di venti attori (tra cui Antonio Zanoletti, Paola Bigatto, Gianluca Gobbi, Mauro Malinverno) ed è stata accolta con grande interesse dal pubblico e dalla critica. A questo primo progetto di messinscena ha fatto seguito una rielaborazione del testo legata sia alle esigenze di ricerca del linguaggio espressivo, maturato nell'esperienza del palcoscenico, che alle richieste della Comunità di San Patrignano relative agli avvenimenti da cui il soggetto aveva preso ispirazione.

Prende corpo così la stesura definitiva di un dramma in cui i protagonisti, in gran parte giovani che parlano il linguaggio della nostra quotidianità, vestono i panni di eroi antichi, riprendendo il filo della tragedia di Antigone, per scoprire nella trama di avvenimenti della cronaca contemporanea l'affascinante ricchezza di nuovi spunti. Anche in Cos'è l'amore c'è una vittima sacrificale, un cadavere non sepolto e gettato in una discarica che torna con tutto il suo carico di colpa. Ma questa volta oltre alla dignità di sepoltura gli abitanti della Città del Sole, luogo mitico in cui si svolgeranno le vicende, vogliono sapere perché sia stato ucciso un uomo nella comunità in cui tutti i potenziali suicidi vengono accolti per essere guariti? Risponderà in prima persona Creonte, padre fondatore della Città, per dare ragione di un omicidio che non chiede di essere giustificato. E poi Antigone, Ismene, amici e compagni di sventura di Polinice, la vittima, ed infine i genitori che lo avevano consegnato alla città con la speranza di vederlo guarito.

Sono loro i personaggi un po' mitici e un po' quotidiani che sollevano le domande di "cos'è l'amore". Un nodo drammatico che Branciaroli vuole porre all'attenzione di tutti usando il teatro come luogo in cui fare emergere la forza di una realtà che ci riguarda profondamente. Le vicende di un gruppo di giovani "perduti", il loro sforzo di recupero e le dinamiche umane che da qui sviluppano vengono normalmente lasciate fuori dalla soglia della nostra casa come atteggiamenti estremi, non inerenti alla nostra quotidianità, mentre la profonda riflessione a cui ci portano mette a nudo come questi interrogativi siano parte decisiva della nostra umanità e come tali attendano una risposta che non si può evitare.

